

la costruzione ed ingiunse di sbrigarli.¹ Un anno più tardi la chiesa con la sua facciata originale e le due caratteristiche torri che la fiancheggiano, la prima di questo genere in Roma, era finita. Il bell'interno ricorda S. Maria degli Angeli, di Michelangelo. Nella festa di sant'Atanasio, il grande dottore della Chiesa e patrono della Chiesa orientale, fu potuta celebrare la prima Messa in rito greco. I Romani vi accorsero in gran numero, allettati non solo dalle speciali funzioni colme di unzione, ma anche dalle indulgenze che aveva elargito il papa.² Come architetto della chiesa gli studi più recenti assegnano Giacomo della Porta, il quale fece pure il disegno per il sontuoso ciborio in legno, che occupava il posto dell'attuale altare maggiore.³ Le immagini della Ikonostasi e delle due cappelle della navata centrale principale le dipinse il toscano Francesco Trabaldese.⁴

Il Collegio Greco, posto al lato destro della chiesa, che Gregorio XIII, consigliato da un cistercense veneto,⁵ fece fare a spese della Santa Sede, aveva avuto in origine la sua sede a via Ripetta.⁶ Il papa, che mostrò per questa istituzione grande interesse,⁷ lo trasferì nei dintorni più salubri di via Babuino. Questo edificio ebbe, oltre il pian terreno in certo modo alto, due piani; nella fronte, dal lato della strada, fu innalzato, a simiglianza di torre, ancora un terzo. L'iscrizione ben conservata, al secondo piano della facciata, è sormontata dallo stemma del papa; essa designa in classica concisione Gregorio XIII come « Fondatore e Padre ».⁸

¹ * Il papa visitò il « Collegio de Greci, il quale ha ordinato che con ogni prestezza s'attenda a finire la nuova lor chiesa, che hormai si trova in buonissimo termine havendo ancor in animo di comprare tutto il sito contiguo a detta chiesa per ampliare il suddetto collegio ». *Avviso di Roma* del 5 maggio 1582, *Urb. 1050*, p. 145, Biblioteca Vaticana.

² Vedi * *Avviso di Roma* del 7 maggio 1583, *Urb. 1051*, p. 205, Biblioteca Vaticana.

³ Vedi BAGLIONE 76 e G. GIOVANNONI in *L'Arte* XVI, 90, nei quali non si trova la notizia di ROBOTTA (216) e NETZHAMMER (12) che l'architetto della facciata sia stato Martino Lunghi. Le iscrizioni murarie della facciata, in greco e latino, nel periodico *La Semaine de Rome* II (1909), 250. Il bellissimo ciborio si trova ora nell'archivio del collegio Greco; v. NETZHAMMER 15.

⁴ Vedi BAGLIONE 31.

⁵ Vedi WILLIBORD v. HETEREN nel periodico *Bessarione* VII (1900) fascicoli 47 e 48.

⁶ Vedi Arcudio in LEGRAND, *Bibliographie* (1895), 482 s. e P. DE MEESTER nel periodico *La Semaine de Rome* II, 106.

⁷ Vedi L. ALLATIUS, *De ecclesiae occident. atque orient. perpetua consensione* III, c. 7.

⁸ « Gregorio P. O. M. Fundator et parens »; v. FORCELLA XII, 102; NETZHAMMER 5; *ibid.* 10 sull'antichissima immagine del 1591. Cfr. anche LEGRAND loc. cit. III, 209 s. Nel luglio 1584 Gregorio XIII onorò S. Atanasio di una sua visita; v. la * relazione di Odescalchi in data di Roma 14 luglio 1584. Archivio Gonzaga in Mantova.